

**Pietro Rabacchi**

*Me lo dica ancora...*

*Ho un Tirannosaurus Rex*



**29** APRILE  
2025

# *Me lo dica ancora...*

## *Ho un Tirannosaurus Rex*

a cura di  
**Renata Semizzi**  
**Alberto Rabacchi**



Pietro Rabacchi, giugno 2010.

Sono nato sulla riva del Po e da quando ho aperto gli occhi, incantato dalla bellezza della natura ho sempre tentato di trasferirla in proprio modellando con la creta...

Poi nemmeno le guerre...

Africa...

Russia...

Al fortunato ritorno scappai in montagna con la famiglia, ma volli scappare più in là e mi rifugiai nel passato...

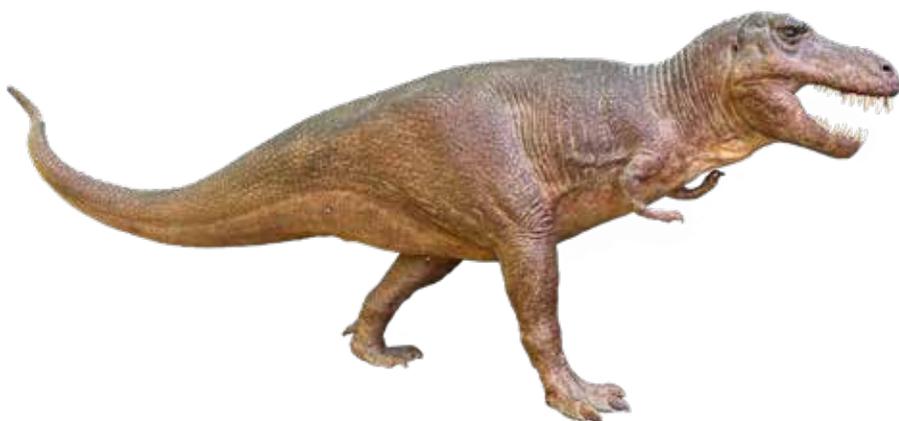
Da ciò i miei modelli sui dinosauri....

*Pietro Rabacchi,  
30 dicembre 1992*

*Ho sempre avuto una spiccata  
tendenza ad osservare e ritrarre  
animali sin dall'infanzia e la  
curiosità e l'indagine mi spinsero  
verso i tentativi di ricostruzione  
degli animali fossili!*

Dal 1993, grazie a Steven Spielberg che portò al successo il libro di Michael Crichton (comprandone i diritti prima ancora che fosse pubblicato) dire "Jurassic Park" non solo è divenuto un modo di dire ma ha reso noto a tutti che è esistito un periodo chiamato Giurassico abitato dai dinosauri. Nel film c'è una battuta famosa, scambiata fra John Hammond (il miliardario creatore

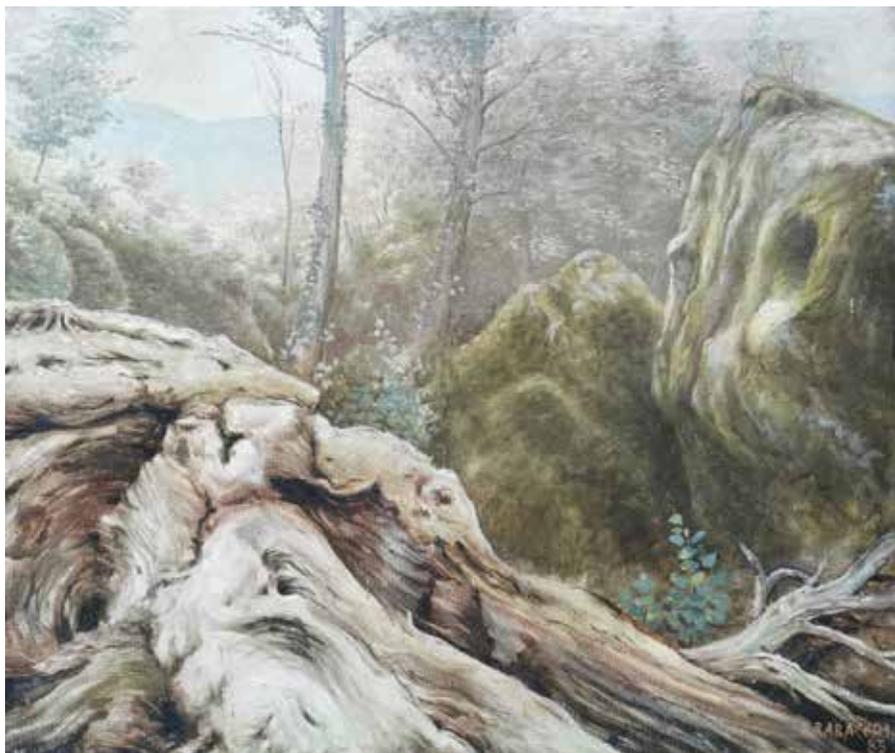
del Parco di Dinosauri clonati e vivi) e il dottor Alan Grant (Paleontologo): "Me lo dica ancora..." "Ho un Tiranosaurus Rex". Ci è parso il titolo più adatto per questa mostra straordinaria. Perché Pietro Rabacchi ha creato il suo ideale Jurassic Park sessant'anni prima che ci pensasse Crichton e Spielberg, e con una maestria che surclassa gli artisti degli effetti speciali hollywoodiani.



Pietro Rabacchi, *Tyrannosaurus*, 1978  
modello in scala 1:15, gesso dipinto, 79 x 20 x 34 cm.

Quello che vedete è il frutto di uno studio e di un lavoro sapientissimi sorretti da una passione straordinaria e commovente per la Natura, per la zoologia e per l'anatomia animale. Non solo: Pietro Rabacchi fu anche pittore di paesaggi e di ritratto, viaggiatore, osservatore attento ed entusiasta della vita. E nello stesso tempo sposo e padre affettuoso e orgoglioso della sua bella famiglia, e lavoratore umile e puntuale. Per noi è una gioia conoscerlo e farlo conoscere attraverso le sue preziose opere. Nato a Bergantino (RO) il 7

novembre 1914, mostrò fin da piccolissimo una grande passione per lo studio degli animali preistorici, folgorato, a 4 anni, dalle illustrazioni di un libro di Camille Flammarion (probabilmente *Il mondo prima della creazione dell'uomo*) mostratogli dallo zio Candido Fanti. Al Liceo fu bocciato per essersi rifiutato di fare il saluto fascista a Mussolini prima dell'esercizio di Educazione Fisica, ma questo non gli impedì di riprendere e proseguire poi gli studi artistici. Aveva solo 17 anni quando fece la prima scultura di una zebra. A quei



Pietro Rabacchi, *Paesaggio "Fredarol"*, 1983  
pittura a olio su tela, 60 x 50 cm.

tempi, però, una vita non si poteva programmare nella pace e nel 1935 anche Pietro dovette partire soldato per la guerra di Etiopia. Quando ritornò, due anni dopo, portò a casa, stipati nello zaino, tele dipinte di paesaggi africani, disegni, schizzi, e due teste ossee, una di gazzella di Grant con corna integre, e una di un giovane cocodrillo del Nilo. Nel 1941 è la Campagna di Russia a tenerlo lontano, e due anni dopo sarà tra i pochi fortunati che ebbero ritorno e poterono raccontare quei giorni tremendi. Furono anni, quelli russi, di disegni, schizzi, studi intrisi di compartecipazione umana per la durezza della vita, e di commozione per la sua insopprimibile bellezza. Negli anni '50 finalmente la sua vita conosce un po' di serena

stabilità: lavora come grafico presso la Mondadori in Via San Nazaro, si sposa, cominciano a nascere i figli, e lui comincia a dedicarsi alla sua passione da sempre: lo studio dei dinosauri, l'esame attentissimo di tutti i sauri viventi (anche osservando le lucertole del giardino) per capire bene le inserzioni muscolari, i movimenti, le contrazioni tendinee, le espressioni... La sua ricostruzione anatomica è stupefacente. Nel 1951 Pietro Rabacchi completa il suo percorso di studi presso la scuola statale d'arte "Napoleone Nani" di Verona, sotto la direzione del prof. Pino Casarini, che ne riconosce il talento con queste parole: "ottimo disegnatore". Negli anni '70, l'architetto Avesani fondatore del Parco Natura Viva propose a Pietro Rabacchi di



Pietro Rabacchi, *Tipico forno per pane Ucraino, Fronte Russo* 1941, china su carta.



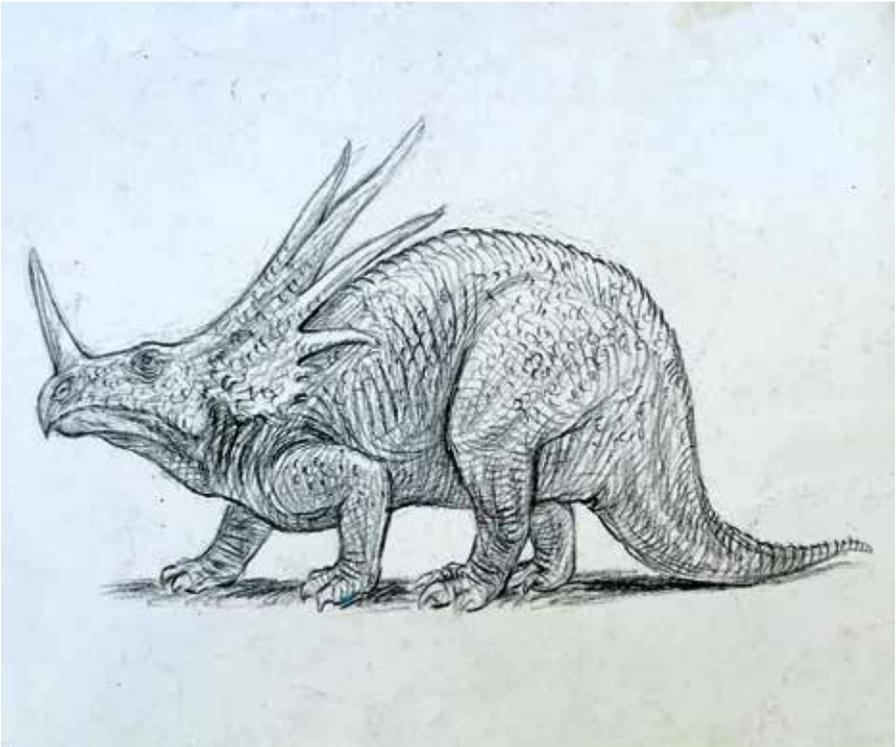
Pietro Rabacchi, *Casa di Maria Toffaletti*, 1950 pittura a olio su tela, 20 x 25 cm.

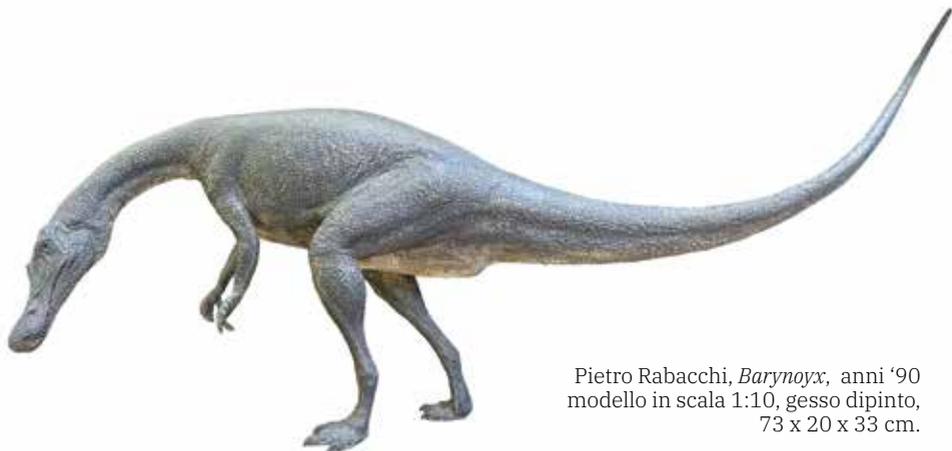
realizzare dei modellini da trasformare poi in scala reale per il Parco dei Dinosauri. Mancano ancora 20 anni per Jurassic Park, e infatti negli anni '90, sull'onda del film, anche i giornali cominciano a interessarsi a Pietro Rabacchi, il vero inventore del Jurassic Park. La sua vita e la sua arte proseguono attive e felici fino al giorno della sua morte, avvenuta nel 2011, lasciando le sue opere a continuare a parlare di lui. In una lettera inviata da Pietro Rabacchi allo Smithsonian Institution United States National Museum di Washington

per richiedere l'invio di materiale della raccolta paleontologica (come foto e dimensioni degli scheletri) per approfondire la sua ricerca, Pietro Rabacchi così parlava di sé: "...incline in special modo allo studio della Paleontologia... Ho sempre avuto una spiccata tendenza ad osservare e ritrarre animali sin dall'infanzia e la curiosità e l'indagine mi spinsero verso i tentativi di ricostruzione degli animali fossili!"

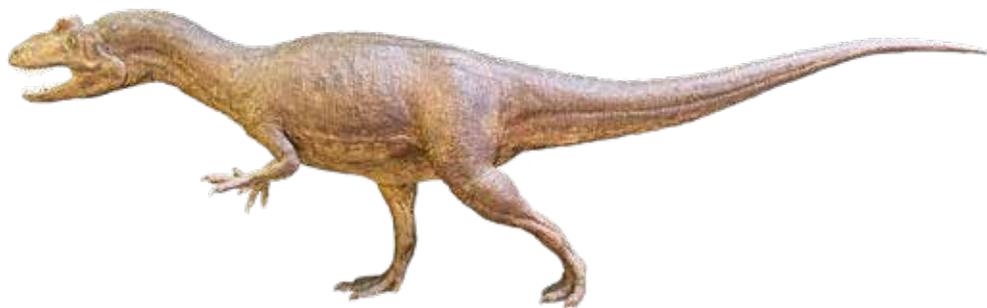
"Mi sono perciò dedicato nelle ore libere....a riprodurre in plastica animali del passato mano a mano che

Pietro Rabacchi, *Styracosaurus*, anni '70  
matita su carta, 27 x 21 cm.





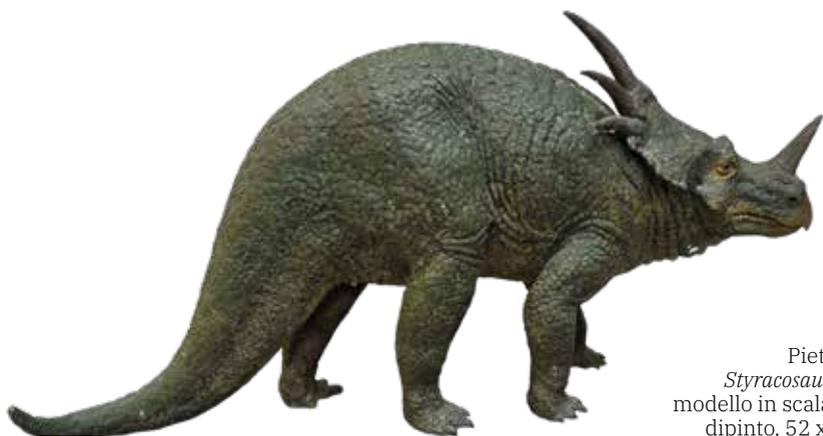
Pietro Rabacchi, *Baryonyx*, anni '90  
modello in scala 1:10, gesso dipinto,  
73 x 20 x 33 cm.



Pietro Rabacchi, *Allosaurus*, anni '80  
modello in scala 1:10, gesso dipinto,  
70 x 25 x 12 cm.



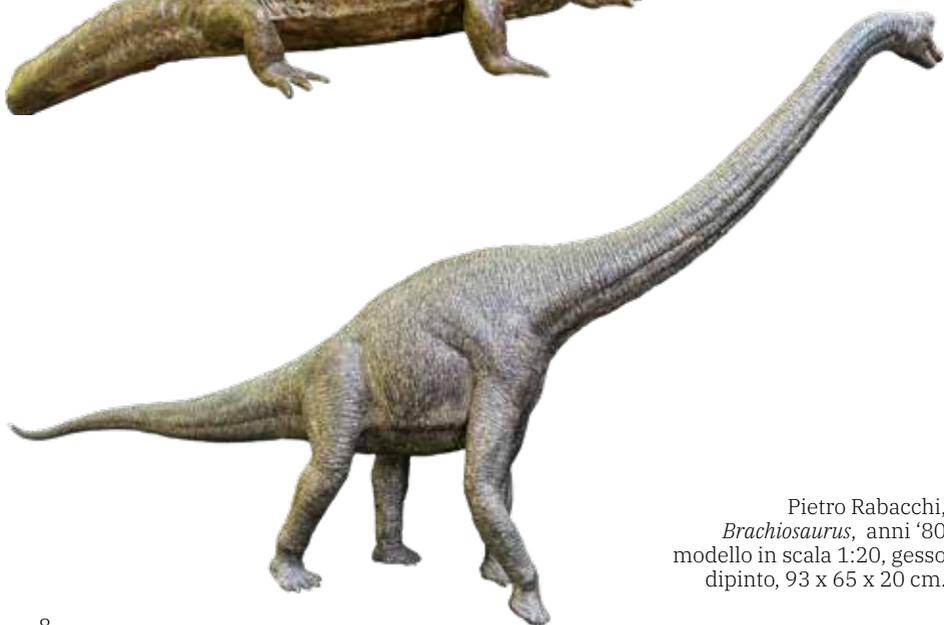
Pietro Rabacchi, *Velociraptor*, anni '90  
modello in scala 1:3, gesso dipinto,  
75 x 30 x 15 cm.



Pietro Rabacchi,  
*Styracosaurus*, anni '70  
modello in scala 1:10, gesso  
dipinto, 52 x 32 x 14 cm.



Pietro Rabacchi,  
*Dimetrodon*, anni '70  
modello in scala 1:5, gesso  
dipinto, 50 x 35 x 20 cm.



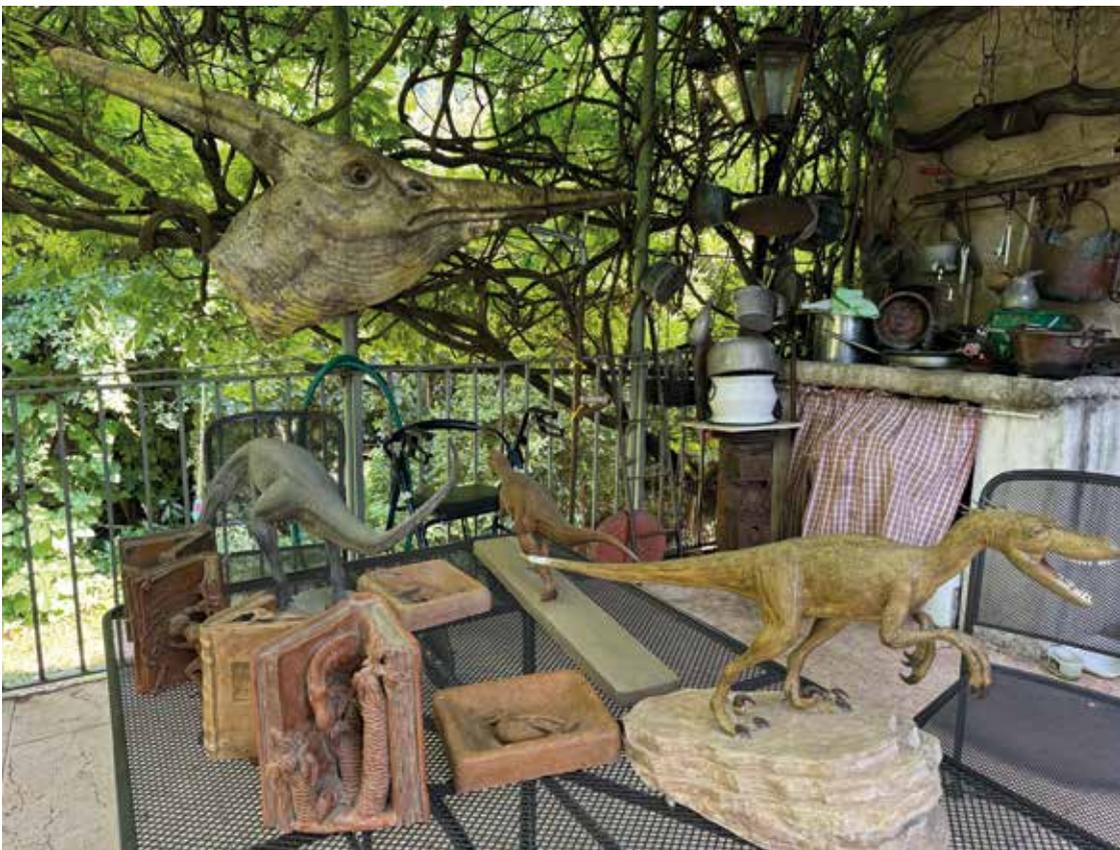
Pietro Rabacchi,  
*Brachiosaurus*, anni '80  
modello in scala 1:20, gesso  
dipinto, 93 x 65 x 20 cm.

trovavo materiale bastante per poterne interpretare nel miglior modo possibile la ricostruzione consultando illustrazioni e descrizioni spesso con la consulenza del Prof. Pasa Paleontologo del Museo di Storia Naturale di Verona e del Prof. Zorzi Direttore del Museo stesso”.

Mi preme sottolineare, però, che Pietro Rabacchi non è solo un grandissimo scultore scientifico, ma un vero artista, capace di concepire opere ric-

che di poesia e di originalità (si vedano i suoi libri abitati, personificazione di quella suggestione infantile del libro di Flammarion da cui lui vide uscire tutta la bellezza della fantasia). La perfezione tecnica non è l'ultima parola ma la prima, non è il fine ma il mezzo: in ogni opera corre una meraviglia di bambino, una sapienza di studioso, una lezione di armonia che riempiono il cuore di bellezza.

Casa Rabacchi, Contrada Siresol  
Negrar (Verona)

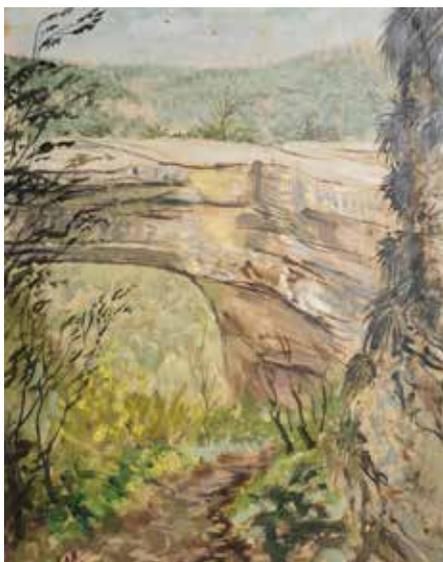




Pietro Rabacchi, *Iguanodon*, 1982,  
formella in terracotta, 21 x 18 x 5 cm.



Pietro Rabacchi, *Paleoludus*, 1971,  
formella in terracotta, 21 x 18 x 5 cm.



Pietro Rabacchi, *Ponte de Veja*, 1970  
pittura a olio su compensato telato,  
66 x 104 cm.



Pietro Rabacchi, *Brachiosaurus*,  
anni '90, pittura acrilica su tela  
grezza, 180 x 90 cm.



Pietro Rabacchi, *Jask London "Prima di Adamo"*, anni '40  
fermalibro in terracotta, 14 x 13 x 18 cm.



Pietro Rabacchi, C. Doyle *"Un mondo perduto" Plateosaurus*, 1972  
fermalibro in terracotta,  
14 x 13 x 18 cm.



Pietro Rabacchi, *Animali del passato*,  
1948, fermalibro in terracotta,  
15 x 15 x 18 cm.



Pietro Rabacchi, *Giurassico Africano*,  
1994, fermalibro in terracotta,  
18 x 20 x 16 cm.

***Me lo dica ancora...  
Ho un Tirannosaurus Rex***

***Pietro Rabacchi***

a cura di  
**Renata Semizzi  
Alberto Rabacchi**

Inaugurazione ore 10:00  
**martedì 29 aprile 2025**

La mostra prosegue fino a  
**mercoledì 14 maggio 2025**

***Galleria Aperta Liceo Artistico***  
a cura del Prof. **Massimo Girelli**

ORARI GALLERIA  
da lunedì a venerdì: 8:00 - 18:00  
sabato: 8:00 - 13:00

